

MERCOLEDÌ 23 FEBBRAIO 1977

LOTTA CONTRO

Lire 150

Napoli: 2 cortei, grande rabbia contro il governo dei sacrifici

Alla manifestazione per lo sciopero generale hanno partecipato 30.000 tra operai, studenti e disoccupati. Applausi al corteo degli studenti

NAPOLI, 22 — Stamatia e Piazza Mucchi era previsto un doppio corteo: quello delle organizzazioni sindacali, e quello degli studenti. I paramedici e i disoccupati delle nuove liste avevano fissato il loro appuntamento a Piazza d'Alcalá, lungo il percorso del corteo.

L'11 marzo sciopero generale a Milano

Il comitato direttivo provinciale milanese della CGIL-CISL-UIL ha indetto uno sciopero generale di tutte le categorie per venerdì 11 marzo, dalle ore 9 all'orario di mensa, contro gli ultimi decreti del governo Andreotti, contro la sterilizzazione della scala mobile, contro il blocco della contrattazione aziendale (nella provincia di Milano l'Assolombarda ha già bloccato ben 400 aziende), contro gli aumenti dell'IVA.

Prima di questa scadenza sono stati indetti i primi di delegati della categoria dell'industria e del pubblico impiego.

terme di Stabia, gli edili di Sorrento e di Agrola. Turicchio (mobilitato dove ci sono licenziamenti e cassa integrazione). Angus, Martinielli, Flood. Poi la PCCI, una selva di manifestanti e di facce arrabbiate. Poi lo striscione dell'Università: dietro vi siamo con persone, la media dell'età è sui 40 anni. Sofer (grossa delegazione), Fatme, Pirelli e SNA. Viacosa (gli slogan sono quelli vecchissimi, utopistici per il riformare e per gli investimenti), i poligrafici, i tessili, la Valentini (anche questa delegazione è forte) e Avia Castellammare, Cas di Casoria (questi due sono ce l'ha con chi si assiste).

La delegazione entra nel grande palazzo di Stampa e Stampa Sera, presidiato da carabinieri e poliziotti in assetto da guerriglia. Una decina sono studenti: c'è un delegato in rappresentanza del CGP della Singer, alcuni giornalisti («padroni di casa», Gazzetta, Lotta Continua). Sotto il corteo sfilano alcuni slogan vecchi («ce n'est que un debout...») e numeri. Arriva Levi (che, assieme a Caretto, direttore di Stampa Sera riceve la delegazione) fa chiudere le



Ottomila in corteo alla «Stampa» contro le falsità del giornale della FIAT

Terza uscita in piazza degli studenti di Torino

Lo striscione della Singer alla testa della manifestazione. Sabato assemblea operai-studenti a Palazzo Nuovo

TORINO, 22 — Lunedì pomeriggio una affollata assemblea a Palazzo Nuovo aveva deciso di scendere in lotta oggi (anche se il convegno dei docenti reazionari, con la partecipazione di Malfatti, obiettivo iniziale dello sciopero, era stato trasferito precipitosamente a Santena, 24 km da Torino). Un grosso corteo di studenti medi e universitari, (almeno 8 mila) ha percorso per ore sotto la pioggia le strade di Torino raggiungendo prima la redazione de «La Stampa» dove è stato consegnato un comunicato del comitato di agitazione di Palazzo Nuovo, per ritornare poi a Palazzo Nuovo. Una delegazione dei circoli giovanili e dei disoccupati ha raggiunto la mensa universitaria per continuare la lotta tendente a costringere l'opera universitaria all'apertura di

nuovi punti mensa. La FCGI, già isolata e marginalizzata nelle assemblee dei giorni scorsi non ha partecipato alla manifestazione tentando inutilmente di organizzare il crumiraggio dello sciopero. Il corteo con in testa gli universitari e una delegazione con striscione del consiglio di fabbrica della Singer, è stato caratterizzato da parole d'ordine contro il governo e i revisionisti.

Prosegue intanto l'occupazione del liceo Einstein, del VII istituto, dei magistrali Gramsci e di altre scuole. Per sabato pomeriggio c'è la volontà partita dagli operai della Singer, di convocare una assemblea di studenti e operai a Palazzo Nuovo per arrivare ad una manifestazione cittadina contro il governo.

A tu per tu con l'informazione borghese

La delegazione entra nel grande palazzo di Stampa e Stampa Sera, presidiato da carabinieri e poliziotti in assetto da guerriglia. Una decina sono studenti: c'è un delegato in rappresentanza del CGP della Singer, alcuni giornalisti («padroni di casa», Gazzetta, Lotta Continua). Sotto il corteo sfilano alcuni slogan vecchi («ce n'est que un debout...») e numeri. Arriva Levi (che, assieme a Caretto, direttore di Stampa Sera riceve la delegazione) fa chiudere le

finestre. Lo studio di Levi è ovviamente ampio e confortevole: quadri d'autore, piante esotiche, poltrona girivolta e blocchi d'appunti a disposizione per tutti, insomma, si vede che siamo entrati in un'azienda che ha un bilancio sui venticinque miliardi.

La delegazione degli studenti ha portato richieste molto precise: pubblicazione di un comunicato, maggiore obiettività nell'informazione, massimo risalto ad alcune letture e scadenze che il movimento ritiene particolarmente importanti; l'occupazione di tutte le scuole della zona nord (che diventerà totale da domani e durerà fino a sabato), una conferenza stampa domani pomeriggio a Palazzo Nuovo perché nessuno abbia più l'obbligo della disinformazione e, soprattutto il coordinamento degli studenti indetto per sabato prossimo. E poi «basta parlare sempre di autonomia che obiettivo non sono nemmeno presenti nel comunicato di agitazione di Palazzo Nuovo».

«Perché parlare sempre di autonomia che obiettivo non sono nemmeno presenti nel comunicato di agitazione di Palazzo Nuovo».

Università: Cossiga fa l'indiano

ROMA, 22 — Vediamo di fare il punto su tutta la carneficina che Cossiga. Ancora non sono conosciuti i disegni di legge adottati dal governo verso altri, da varare con il prossimo Consiglio dei ministri. Per farlo Cossiga si impossessa letteralmente della TV, comparando a più riprese per lanciare al paese proclami deliranti. Non si era ancora aperta l'eco della dichiarazione di guerra, ogni indiano emessa venerdì scorso attraverso il TGI, che la voce di Cossiga torna a proclamare: «come se gli fossero operanti» - altre misure speciali attraverso radio e TV, di domenica. I bollettini di regime danno notizia di un'attività frenetica del ministro di polizia, il quale si è incontrato con Leone - quello dell'annuncio verrebbe sull'ordine pubblico - con il capo della polizia Parlati e altri funzionari del ministero dell'Interno per vedere che c'erano i vari D'Amato, Frangar, Cossiga e simili, con il comandante dei carabinieri Mino e quello della finanza Giudice (evidentemente rissapificati dopo lo scontro in merito all'arresto del loro delitto di Trento), con Andreotti, e di nuovo poi con il capo della polizia, intanto a Mino e Giudice. La situazione è per più anni anomala. Anomalo è il modo di presentarsi le misure liberticide, già

applicare praticamente prima che il parlamento non solo la abbia discussa ma quantomeno conosciuta, cosa che ancora non è avvenuta. In sostanza, quello che si sa, è quanto Cossiga comunica autoritariamente nei suoi comizi in TV. Anomalo perché - come è costume di di questo governo - il tutto avviene a colpi di decreti-legge, o di disegni di legge che equivalgono praticamente a decreti-legge visto il comportamento di collusione totale assunto dal PCI. Anomalo, infine, perché nella struttura dell'informazione viene piegata a far da sostegno a questa operazione liberticida. Né si tratta semplicemente della TV - e bene ha fatto Marco Pannella a dimettersi dalla presidenza della Commissione di vigilanza sulla RAI-TV, che meglio sarebbe definire Commissione di collusione e connivenza con il regime dittatoriale - ma anche della struttura del quotidiano nel nostro paese: il PCI appoggia questa operazione, preferendo dagli altri analogo comportamento, chiede l'ispezione di tutti i suoi allineati. Quando in un paese come l'Italia, la TV, l'Unità, il Corriere della Sera, la Stampa - solo per fare alcuni esempi - diventano le strutture portanti di questa operazione liberticida, i giorni reazionari hanno punti d'oro. Basta vedere i titoli di oggi, per farne un'idea: «Allo studio misure più severe» (continua a pag. 6)

di Liliana Madoe dall'Università di Roma), dal parzialmente «danno tutti i politici, fornisce consistenze («se posso darvi un consiglio», ma in sostanza ribadisce la linea reazionaria e forcaiola della Stampa, parlando dell'alto del suo fatturato: «quò daria, «ci sono problemi di spazio», insomma, non garantisco la pubblicazione integrale del comunicato («ne sarà riferito l'essenziale»), si permette battute di cattivo gusto («anche noi siamo autonomi: manteniamo la nostra autonomia»), nega la parzialità («siamo tutti le versioni») e falsità («i giornalisti hanno un "training" che li abitua a controllare le notizie»). Poverino, c'è da capirlo: è appena al suo primo corso e gli manca ancora il «training». La prossima volta gli andrà meglio.

Seconda settimana di scioperi autonomi alla Fiat di Cassino

Alla rappresaglia padronale gli operai rispondono con l'allargamento della lotta, coi cortei interni e l'invasione della palazzina. Paralizzata la fabbrica

CASSINO, 22 — Lunedì il febbraio scende in lotta gli operai della vettura e del montaggio delle parti della FIAT di Cassino. Obiettivo: passaggio di livello dal 2. al 3. e dal 3. al 4. A questi scioperi autonomi la FIM non risponde: i passaggi di livello e a rivendicare il pagamento integrale delle ore di lavoro in libertà il resto della fabbrica.

«Allo studio misure più severe» (continua a pag. 6)

Infelisi si è montato la testa, e chiede 24 e 30 anni per Panzieri e Lojacono!

ROMA, 22 — Il pubblico ministero Infelisi ha chiesto 24 anni di carcere per Panzieri e 30 anni per Altaro Lojacono. E' una manovra sporca, che cerca facendo leva sui fatti di questi giorni a Roma e sulla campagna di regime - di dimostrare che i due compagni possono aver provocato gli incidenti e chiedere la punizione sempre. Dice anche che il clima di questi giorni «era frutto di un piano preordinato della sinistra rivoluzionaria» ma forse non si ricorda che proprio la sinistra rivoluzionaria voleva fare quel processo contro Achille Lollo, la cui innocenza è stata provata anche in tribunale, mentre i fascisti volevano, creando le condizioni, lo spostamento in un'altra città e per questo organizzava

Seconda settimana di scioperi autonomi alla Fiat di Cassino

Alla rappresaglia padronale gli operai rispondono con l'allargamento della lotta, coi cortei interni e l'invasione della palazzina. Paralizzata la fabbrica

CASSINO, 22 — Lunedì il febbraio scende in lotta gli operai della vettura e del montaggio delle parti della FIAT di Cassino. Obiettivo: passaggio di livello dal 2. al 3. e dal 3. al 4. A questi scioperi autonomi la FIM non risponde: i passaggi di livello e a rivendicare il pagamento integrale delle ore di lavoro in libertà il resto della fabbrica.

Cefis vuole 4000 licenziamenti alle Montefibre

Colpiti tutti gli stabilimenti. Giovedì sciopero generale dei chimici di 4 ore

La Montefibre torna alla carica: vuole 4000 licenziamenti nel gruppo Montefibre. La notizia è stata data alla vigilia di un incontro con il presidente della Pule per il quale si sarebbe dovuto discutere del piano di ristrutturazione del gruppo. I ricorsi del gruppo sono in attesa di essere decisi dalla Cassa integrazione e dai sindacati di mano d'opera sempre più frequentati in questo ultimo periodo, e dell'assetto generale del gruppo. La Montefibre ha presentato un piano di ristrutturazione che prevede un'eccedenza di 6.000 unità di cui solo una parte verrebbe reintegrata nello stesso gruppo Montefibre.

PROGRAMMA RAI-TV DI OGGI

- ORE 8 - COSSIGA
- ORE 9 - MUSICA SACRA
- ORE 10 - SPECIALE GRU CON SANTILLO
- ORE 11 - COSSIGA (COLORE)
- ORE 12 - MESSAGGIO DI LEONE
- ORE 13 - COSSIGA
- ORE 14 - LA POSTA DI CUI (COLORE)
- ORE 15 - GUSTAVO SELVA: INTERVISTA AD ANDREOTTI
- ORE 16 - BOLLETTINO SOLO STATO DI GUERRA AKU INDIANI
- ORE 17 - COSSIGA
- ORE 18 - SENSO, BEL SUD D'AMOR
- ORE 19 - INCONTRO ANDREOTTI - COSSIGA LA MALFA - PECCIONI (COLORE)
- ORE 20 - IL MINISTRO DEGLI INTERNI
- ORE 21 - AFFETTI A QUEI DUE
- ORE 22 - BANDE CHIODATE (COLORE)
- ORE 23 - IL MINISTRO DEGLI INTERNI VI AUGURA LA BUONA NOTTE



(continua a pag. 6)

(continua a pag. 6)

Sui fatti dell'università

Anche i segretari confederali accusano il Pci

(ma tacciono sulle misure di Cossiga sul governo, sull'occupazione, ecc., ecc.)

L'esperienza fatta a Roma con Lama non è bastata al Pci che ha voluto riproporre la stessa logica, in tono minore e fuori dall'università, con il comitato-paracadute di Garavini a Milano. Di fronte a poco più di un migliaio di funzionari di partito, di dirigenti della FGCI e di sindacalisti della CGIL, il Pci ha potuto rievocare, salutato scosso, in un'atmosfera estraniata al movimento e l'isolamento più pesante: la CISL e la UIL milanesi hanno emesso, in proposito un durissimo comunicato contro la CGIL (che aveva aderito all'iniziativa promossa dalla FGCI) accusandola « di preferire l'alleanza con la FGCI al patto federativo ».

Quando ai segretari confederali riscoprono il valore del senso di colpa non si lasciano sfuggire l'occasione per prendersi le loro piccole rivincite. Zitti per tutta la settimana ma che ha preceduto il comizio di Lama, zitti quando il Pci costruisce e inquadra la sua « dottrina », zitti quando dovevano discutere il significato politico di quell'iniziativa ora, meglio tardi che mai, cantano come canarini.

Quello che è capitato al loro potente collega il fa singolare e non cercano di nascondere. Benvenuto, che il giorno successivo ai fatti di Roma, ci aveva rilanciato in esclusiva una dichiarazione di regime » sulla « provocazione cosciente di piccoli gruppi isolati », ora, sulla scia della verità costruita e documentata dai compagni studenti, e riportata, appurati i destini e distorta, nei rapporti ai organi di informazione, fa una precipitosa marcia indietro: in una intervista rilasciata ieri al « Corriere » proclama, immaginando, che « sarebbe ingenuo prendersela con Luciano Lama » e continua: « Forse sarebbe stato meglio rinviare la manifestazione dei sindacati all'università di Roma... ».

Se qualcuno, anche all'interno delle commissioni ha capito che doveva essere una prova di forza che ha sbagliato. E ha sbagliato anche lui, dopo gli incidenti, chiedendo uno sciopero generale di protesta. Lo sciopero generale si fa contro i fascisti, non contro gli studenti... Parole sante, ma, per quanti sforzi facciamo non riusciamo a ricordare: un'occasione che è una (e ce ne sono state due, a Roma, a Mario Salvi, a Bollicchioma) in cui l'ottimo Benvenuto abbia ufficialmente spinto per uno sciopero generale anziché un'ipotesi di sciopero. Piuttosto recentissimi episodi spingono a ritenere il contrario.

Ma il comunicato che, forse, è destinato a creare più scalpore, non fosse altro per il tono che lo contraddistingue, è senz'altro quello che, Martelli, il solito segretario generale della CISL, ha fatto conoscere oggi tramite l'ANSA. Dopo aver definito « tendenti alla parca », e in coincidente sul lavoro » ciò che

è capitato a Lama ha detto fra l'altro: « Credo che l'intimazione fosse retta. Ma poi, diciamo che la materia è stata sorda all'intervento... certo certo questa è una società che non accetta di farsi sottomettere da nessuno, che non tollera l'imperialismo » « scriverò interventi di modifica della scala mobile e della contrattazione aziendale... Besti di quel che è capitato a Lama... gli estensori di comunicati dimenticano che gli studenti non sono i soli a saper fischiarci e a saper espellerli chi va espulso. L'assenza di questi signori dallo stesso comitato di Mirafiori non certo sospetto di estremismo, forse non era del tutto casuale. A nessuno piace, nella propria, come si dice, categoria passare quello che hanno passato i vari Vanni e Storti a Nazario... ».

Il socialista Benvenuto e il democristiano Macario, si guardano bene, dopo tanta disposizione alla verità dal trovare qualsiasi critica alle misure sull'ordine pubblico decise dal consiglio dei ministri, dai socialisti rispetto alle misure di Cossiga-Pecchioli, sui cosiddetti « casi rossi » ecc.

In questa selva di comunicati, un'ultima perla. E' di Marianetti, segretario della CGIL, il quale afferma in una intervista concessa all'Espresso che la possibilità di costruire l'alleanza operai-studenti-dipendenti, visti gli incidenti di Roma, passa attraverso una diminuzione del costo del lavoro, di blocco salariale, di modifica della scala mobile e della contrattazione aziendale.

« Propaganda eversiva »

Arrestati tre soldati

ROMA, 23 — Marco Pannella si è dimesso dalla commissione vigilanza sul personale dell'esercito per aver criticato la condotta e le attività di propaganda eversiva e terroristica dell'informazione... « Il Parlamento viene messo dinanzi ad uno stato di fatto compiuto: porzioni di parte, impostazioni esagerate e violente... »

ROMA, 23 — I soldati di Aviano sono stati arrestati con l'accusa di propaganda eversiva e terroristica... « Il Parlamento viene messo dinanzi ad uno stato di fatto compiuto: porzioni di parte, impostazioni esagerate e violente... »

ROMA: concerti di Radio Città Futura

Mercoledì 23 a Roma, presso il teatro Palladium, piazza P. Romano, il teatro Garbatella, alle ore 16 e alle ore 21 Radio Città Futura promosse due concerti con il gruppo inglese Henry Cow, prezzo L. 1.300.

Stalin è vivo, lo si trova all'Alitalia

Questa mattina un gruppo di compagni della sinistra di classe dell'Italia hanno effettuato un volontario di massa all'interno del primo terminal dell'aeroporto di Fiumicino. Sono state distribuite circa 2.000 copie della mozione approvata dal movimento degli studenti all'assemblea di Economia, così come è stata stampata dalla tipografia « 15 Giugno » per affermare la necessità militante di scatenare la lotta operaia con questa situazione, balzare le posizioni delle autostrade, preparare l'assemblea dei lavoratori dell'Alitalia e sindacati, aprire a tutti i lavoratori e i disoccupati di

Quelli che...



...oh yeah!

C'è chi vuole la Pravda e chi vuole una corretta informazione

« Accore una volta l'Unità a chiedere la testa di giornalisti e re » di quel che è accaduto in questi giorni. L'attacco è diretto, personale e sta creando un clima di confusione e di angoscia. I fatti per le pesanti e scritte giornaliere ci ripiagano con un rancido accento, nessuna garanzia sanitaria, cancrate frotte, pochissime licenze. L'accusa contestata al Pci, militari si basa su testimonianze estorte in modo antidemocratico ed antiscientifico. Questo fatto va liquidato nella concezione ragioniera dell'esercito che si basa ancora sui regolamenti del periodo fascista. Noi soldati di Aviano siamo costretti, pertanto, ancora una volta, a denunciare un atto repressivo nei confronti e costretti a rivendicare la nostra volontà di resistere ogni forma repressiva e a lottare sempre per un esercito democratico e al servizio del popolo.

« Chiediamo l'immediata scarcerazione dei tre soldati arrestati e la loro reintegrazione nella compagnia di provenienza. »

AVIANO 19-2-77

I soldati democratici della cosacca «Compagnia di Aviano (Pordenone)»

« Per lo più attraverso le organizzazioni collaterali. Ma il vero obiettivo pare essere quello di una radio nazionale che attraverso ponti di fronte a sé e chi lavoro re l'ha ». Insomma, via delirando, i revisionisti continuano a mascherare come autoritaria come vorrebbero. Basterebbe loro, per camuffare meglio le loro posizioni alteranti, un po' di intelligenza.

I direttori censurano i pezzi dei giornalisti che più o meno volutamente avevano detto che gli scorti all'università li avevano procurati il Pci, e il sindacato.

Il Pci d'altra parte anche quando fa finta di fare autoritaria si presenta con l'arroganza di un partito di regime.

In modo esplicito lo ha fatto Pajetta ieri su Paese Sera ammonendo i riciclatori in congetture e ricorrendo ai direttori quali « alibi di ogni « libertà » professionale e di ogni rispetto umano ». Franco Antonelli, Sappiano che il giudizio su tutto il dibattito e sulla discussione spetta alla Corte d'Assise, e non intendiamo in alcun modo interferire con questa, pur sentendoci sdegnati dalle parole che abbiamo udito in aula particolarmente nella udienza di lunedì 21. Ma non possiamo tollerare che per sostenere una tesi colpevolista ad oltranza si arrivi addirittura a stravolgere i fatti, a infangare la figura umana e politica di Massimo, a ignorare o addirittura falsificare la testimonianza dei suoi compagni, dei suoi familiari ed amici, e il suo ruolo nell'attività sociale e politica.

« Per questo che vogliamo affermare con forza e con sdegno che: E' falso che Massimo sia stato un « isolato » rispetto al comitato di agitazione degli studenti del liceo Nivio, di cui ha sempre fatto parte e all'interno del quale le critiche e i dissensi rientravano nel normale dibattito e nella vitale dialettica propria a qualunque organismo politico, tanto più se composto di giovanissimi studenti.

E' falso ancor più che Massimo sia stato un « isolato » rispetto all'organizzazione della nuova sinistra in cui ha militato in tutta la fase più recente.

Non solo Lotta Continua ha avuto tra i suoi militanti più stimate e apprezzate, ma proprio questo come del resto ha testimoniato anche il responsabile nazionale della Commissione Giustizia, gli aveva affidato un incarico di particolare responsabilità, come il lavoro di ricerca e controinformazione sullo spazio della droga a Padova.

E' stato proprio il desiderio di Massimo di impegnarsi per contribuire ad eliminare la circolazione della droga che distrugge tante giovani vite e la stima di Lotta Continua nei suoi confronti per la sua maturità e per il suo equilibrio a fargli attribuire l'incarico, che aveva cominciato ad assolvere con serenità e profonda motivazione.

E' falso — ed è volgarmente pretestuoso — che Massimo abbia svolto con « superficialità » questo suo lavoro di indagine « superciliosa » è invece questo giudizio della parte civile e dello stesso PM Zen, che volutamente non hanno tenuto conto della ricerca che era appena nella sua fase iniziale e che si svolgeva in un ambiente così difficile al punto che neppure gli organi di polizia molte volte riescono ad andare a fondo nelle indagini!

E' falso che la figura di Massimo possa essere addirittura contrastata a quella dei militanti proposti per altri reati, come ad esempio Spadafino.

Non solo Massimo ha sempre vissuto con « coerenza, serietà e profonda umanità, la propria militanza in Lotta Continua, ma del tutto identica è anche la testimonianza di chi lo aveva in precedenza conosciuto negli Scouts, su successivamente in Avanguardia Operaia.

Del resto, la pretestuosità di questa affermazione risulta evidente, quando si pensa che uno degli avvocati della stessa parte civile aveva partecipato alla difesa dei fascisti nel recente processo di Padova.

Ognuno è padrone di difendere chi vuole, ma non può certo pretendere di ergersi addirittura a giudice della serietà di un militante antifascista!

E' falso che il suo carattere sia « freddo e glaciale », o addirittura « amorale ». Forse che Massimo avrebbe dovuto dare in escandescenza, protestare con la violenza, urlare in aula per la drammatica e tremenda ingiustizia a cui è soggetto? « Ecco l'estremista! ». « Ecco il violento! ». « Ecco il brutale! ». « Ecco il mostro! ». Queste sarebbero state allora le giuste parole di chi, come il PM Zen, che magari avrebbe trovato in un ipotetico comportamento di questo tipo una « prova » del suo carattere tendenzialmente... « assassino »? E così si cerca ora di infangare la sua serenità, di calunniare la sua forza d'animo, di irridere al suo rispetto certo non facile nella situazione in cui si trova da più di un anno per la Magistratura da cui nonostante tutto e finalmente attende che anche a lui sia restituita la libertà?

La parte civile, in un processo drammatico come questo, ha dato prova di incredibile insensibilità umana, cercando di isolare Massimo dai suoi compagni, di manipolare l'immagine e la vita di fronte al giudice e all'opinione pubblica, di attaccare addirittura i suoi avvocati ed i suoi periti.

Noi confidiamo ancora una volta nella serenità ed obiettività di giudizio della Corte d'Assise, ma proprio per questo vogliamo ricordare ancora questa nostra testimonianza ed esprimere questo nostro profondo sdegno, perché qualcuno non possa portare oltre una manovra strumentale e proterva che non rende giustizia alla memoria di Margherita Magello, e mira a preparare una suprema ingiustizia nei confronti di Massimo Carlotta.

Le compagnie di Lotta Continua

Le falsità della parte civile nel processo contro Carlotta

Un comunicato di Lotta Continua

Il PM Zen ha chiesto la condanna a 24 anni di carcere. Oggi la sentenza: Nell'udienza di lunedì 21, al processo contro Massimo Carlotta, hanno parlato l'avvocato Antonelli della parte civile e il PM Zen, il quale ha sostenuto la colpevolezza del compagno Carlotta e ha chiesto la condanna a 24 anni di carcere per l'assassinio di Margherita Magello.

Sulla gravità delle accuse e delle deformazioni su cui sono basate le tesi tanto dell'accusa quanto della parte civile, Lotta Continua di Padova ha diffuso ieri il seguente comunicato-stampa:

1) Decine e decine di compagni e di compagni appartenenti a Lotta Continua e alle altre organizzazioni della nuova sinistra di Padova hanno seguito e seguono in tutti questi giorni il processo contro Massimo Carlotta, imputato di fronte alla Corte d'Assise di Padova per l'assassinio di Margherita Magello.

2) In ogni momento del processo, e che si svolgeva in un ambiente così difficile al punto che neppure gli organi di polizia molte volte riescono ad andare a fondo nelle indagini!

E' falso che la figura di Massimo possa essere addirittura contrastata a quella dei militanti proposti per altri reati, come ad esempio Spadafino.

Non solo Massimo ha sempre vissuto con « coerenza, serietà e profonda umanità, la propria militanza in Lotta Continua, ma del tutto identica è anche la testimonianza di chi lo aveva in precedenza conosciuto negli Scouts, su successivamente in Avanguardia Operaia.

Del resto, la pretestuosità di questa affermazione risulta evidente, quando si pensa che uno degli avvocati della stessa parte civile aveva partecipato alla difesa dei fascisti nel recente processo di Padova.

Ognuno è padrone di difendere chi vuole, ma non può certo pretendere di ergersi addirittura a giudice della serietà di un militante antifascista!

E' falso che il suo carattere sia « freddo e glaciale », o addirittura « amorale ». Forse che Massimo avrebbe dovuto dare in escandescenza, protestare con la violenza, urlare in aula per la drammatica e tremenda ingiustizia a cui è soggetto? « Ecco l'estremista! ». « Ecco il violento! ». « Ecco il brutale! ». « Ecco il mostro! ». Queste sarebbero state allora le giuste parole di chi, come il PM Zen, che magari avrebbe trovato in un ipotetico comportamento di questo tipo una « prova » del suo carattere tendenzialmente... « assassino »? E così si cerca ora di infangare la sua serenità, di calunniare la sua forza d'animo, di irridere al suo rispetto certo non facile nella situazione in cui si trova da più di un anno per la Magistratura da cui nonostante tutto e finalmente attende che anche a lui sia restituita la libertà?

La parte civile, in un processo drammatico come questo, ha dato prova di incredibile insensibilità umana, cercando di isolare Massimo dai suoi compagni, di manipolare l'immagine e la vita di fronte al giudice e all'opinione pubblica, di attaccare addirittura i suoi avvocati ed i suoi periti.

Noi confidiamo ancora una volta nella serenità ed obiettività di giudizio della Corte d'Assise, ma proprio per questo vogliamo ricordare ancora questa nostra testimonianza ed esprimere questo nostro profondo sdegno, perché qualcuno non possa portare oltre una manovra strumentale e proterva che non rende giustizia alla memoria di Margherita Magello, e mira a preparare una suprema ingiustizia nei confronti di Massimo Carlotta.

Le compagnie di Lotta Continua

matì e apprezzate, ma proprio questo come del resto ha testimoniato anche il responsabile nazionale della Commissione Giustizia, gli aveva affidato un incarico di particolare responsabilità, come il lavoro di ricerca e controinformazione sullo spazio della droga a Padova.

E' stato proprio il desiderio di Massimo di impegnarsi per contribuire ad eliminare la circolazione della droga che distrugge tante giovani vite e la stima di Lotta Continua nei suoi confronti per la sua maturità e per il suo equilibrio a fargli attribuire l'incarico, che aveva cominciato ad assolvere con serenità e profonda motivazione.

E' falso — ed è volgarmente pretestuoso — che Massimo abbia svolto con « superficialità » questo suo lavoro di indagine « superciliosa » è invece questo giudizio della parte civile e dello stesso PM Zen, che volutamente non hanno tenuto conto della ricerca che era appena nella sua fase iniziale e che si svolgeva in un ambiente così difficile al punto che neppure gli organi di polizia molte volte riescono ad andare a fondo nelle indagini!

E' falso che la figura di Massimo possa essere addirittura contrastata a quella dei militanti proposti per altri reati, come ad esempio Spadafino.

Non solo Massimo ha sempre vissuto con « coerenza, serietà e profonda umanità, la propria militanza in Lotta Continua, ma del tutto identica è anche la testimonianza di chi lo aveva in precedenza conosciuto negli Scouts, su successivamente in Avanguardia Operaia.

Del resto, la pretestuosità di questa affermazione risulta evidente, quando si pensa che uno degli avvocati della stessa parte civile aveva partecipato alla difesa dei fascisti nel recente processo di Padova.

Ognuno è padrone di difendere chi vuole, ma non può certo pretendere di ergersi addirittura a giudice della serietà di un militante antifascista!

E' falso che il suo carattere sia « freddo e glaciale », o addirittura « amorale ». Forse che Massimo avrebbe dovuto dare in escandescenza, protestare con la violenza, urlare in aula per la drammatica e tremenda ingiustizia a cui è soggetto? « Ecco l'estremista! ». « Ecco il violento! ». « Ecco il brutale! ». « Ecco il mostro! ». Queste sarebbero state allora le giuste parole di chi, come il PM Zen, che magari avrebbe trovato in un ipotetico comportamento di questo tipo una « prova » del suo carattere tendenzialmente... « assassino »? E così si cerca ora di infangare la sua serenità, di calunniare la sua forza d'animo, di irridere al suo rispetto certo non facile nella situazione in cui si trova da più di un anno per la Magistratura da cui nonostante tutto e finalmente attende che anche a lui sia restituita la libertà?

La parte civile, in un processo drammatico come questo, ha dato prova di incredibile insensibilità umana, cercando di isolare Massimo dai suoi compagni, di manipolare l'immagine e la vita di fronte al giudice e all'opinione pubblica, di attaccare addirittura i suoi avvocati ed i suoi periti.

Noi confidiamo ancora una volta nella serenità ed obiettività di giudizio della Corte d'Assise, ma proprio per questo vogliamo ricordare ancora questa nostra testimonianza ed esprimere questo nostro profondo sdegno, perché qualcuno non possa portare oltre una manovra strumentale e proterva che non rende giustizia alla memoria di Margherita Magello, e mira a preparare una suprema ingiustizia nei confronti di Massimo Carlotta.

Le compagnie di Lotta Continua

A Mirafiori 4 anni dopo

TORINO 21 — Franco Platania è alla seconda settimana di lavoro: licenziato quattro anni fa, ha ora terminato un lungo e complesso iter giudiziario e martedì scorso è ritornato al suo posto di sempre: la Fiat Mirafiori.

Entrato alla Fiat nel '50, il compagno Platania (che moltissimi, soprattutto Torino, conoscono molto bene) ha vissuto, come si suol dire, «da protagonista», tutte le fasi della lotta operaia, gli «anni bui», Piazza Statuto, poi l'autunno caldo, fino all'occupazione di Mirafiori nella primavera del 1973, che lo vede, a bordo di una motocicletta rossa, instancabile organizzatore dei picchetti e dei «filtri» che bloccano l'entrata fabbrica. Non passa molto tempo che arriva puntuale la apprensaglia dell'azienda. Il 19 luglio dello stesso anno Franco compra in un negozio di Porta Palazzo due candele Champion per la sua 500. Alle 23.15, finito il turno viene fermato all'uscita dai guardiani che, trovate nella sua borsa le due candele, lo accusano di furto (candele di quel tipo, ristretto, nell'officina di Franco non ce n'erano mai state: compiono improvvisamente solo il giorno dopo). Qualche giorno dopo il licenziamento per «furto di materiale dell'azienda». In un incontro all'AMMA (l'associazione degli industriali metalmeccanici) i funzionari, in un attimo di confidenza, ammettono di rendersi conto dell'inconsistenza dell'accusa, ma spiegano che procederanno ugualmente, anche senza interrogare i testimoni a discarico, vista «la figura politica e sindacale di Platania». C'è stato il processo pena e Franco è stato assolto con formula piena (e perché il fatto non sussiste) dall'accusa di furto. Il 20 dicembre 1976 una sentenza del tribunale ha confermato la prima assoluzione. Si è arrivati così alla riassunzione e al reintegro nel posto di lavoro precedentemente occupato, l'officina spedizioni di Mirafiori. E' ancora lì che Franco ha trattato per definire l'indennizzo dei danni che Franco ha subito.

Intervista a FRANCO PLATANIA



Il suo saputo: figuratevi che mia moglie ha sentito la storia nel la-to-be-bo messo, era dalla sua pettinatrice, raccontata dalla moglie di un altro operaio che lavora alla FIAT...
 «Mi sentivo un burocrate»
 «Ma venivamo alla mia militanza. Ho fatto il miliante a tempo pieno. Mi sogna andare alle porte...»
 «Finché è rimasto operai il turn-over della FIAT è dovuta ricorrere ad una repressione selettiva, nel senso che per una le avanguardie venivano licenziate, all'interno del tutto pretestuose, finché mi sentivo spazioso, avevo perso la mia identità, anche in seguito alla crisi della militanza. Non sapevo più chi ero: un militante esterno, un licenziato, un operaio? E per questo motivo che non sono andato neanche al Comitato nazionale di difesa...»
 «C'è stato anche attraverso la partecipazione alle elezioni, ad esempio, gli oltre 1.700 voti di preferenza...»
 «Personalmente credo che avremmo preso dai milioni di voti; ci siamo guardati la punta del piumo di senza saper buttare lo sguardo più avanti. C'è un episodio però che mi aveva fatto riflettere. Una domenica ero andato in un paesino per un comizio. Mentre ero affacciato al balcone del sindaco (il danno lo balcane a tutti i partiti) ho visto uscire la gente della chiesa dopo la messa. Mi sono detto: da dove salgono fuori? E mi sono reso conto della maniera di persone legata ancora ai preti. Questo per dire che la nostra analisi sulla DC era sbagliata...»
 «C'è da dire...»
 «Ora ho la mia collocazione (prima qualcuno diceva che non doveva intervenire nelle discussioni perché non ero operaio), ho delle cose da dire, intendo dire. Dobbiamo andare avanti, senza mai desiderare una cosa del nostro proprio un mito e senza confondere i sogni con la realtà; non basta desiderare una cosa, ad esempio, che i padroni vogliono tutti (settimanali) perché la cosa si avveri. Sono convinto che si debba fare uno sforzo, molto molto maggiore, da una parte, per capire (parlando, ad esempio, anche con i carcerati); dobbiamo sapere per-

NOTIZIARIO

Contro Stamatii

Forlì: domani una delegazione a Roma

FORLÌ 22 — Il Comitato di Lotta contro il decreto Stamatii formato da genitori ed insegnanti del centro di Forlì ha deciso di organizzare una delegazione per giovedì 23 a Roma. La delegazione, che comprende anche delegati di altre province della regione vuole portare anche in questa forma con i centri con parlamentari ed esponenti del governo i contenuti di rifiuto netto del decreto e della lotta che ha visto a Forlì una grande mobilitazione capilare scolare in un corteo di più di mille persone.

Cattolica: la mozione dei dipendenti comunali

CATTOLICA 21 — L'assemblea dei dipendenti comunali stagionali e di ruolo di Cattolica ha votato una mozione quasi all'unanimità, che fra i vari punti, afferma che:
 1) il decreto «Stamatii» deve essere radicalmente modificato in tutta la parte riguardante il consolidamento dei debiti dei comuni;
 2) in particolare deve essere decisamente soppresso l'art. 9 che blocca per legge ogni tipo di assunzione fino al 31 dicembre 1977;
 3) che gli enti locali devono godere della piena autonomia, in particolare che possono essere liberi di assumere secondo le loro reali e diverse necessità;
 4) che i concorsi devono essere subito bloccati;
 5) che la ristrutturazione che si vuole attuare non deve significare accumulazione delle mansioni e peggioramento delle condizioni di lavoro per chi è occupato. La ristrutturazione dei servizi deve andare nella direzione di una maggiore efficienza, miglioramenti ed estensione dei servizi sociali erogati;
 6) che venga applicato l'accordo riguardante la parità economica (6.10.000 e 15.000) con il pagamento immediato di tutti gli arretrati.

62 licenziamenti alla Italcementi di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA 22 — Un nuovo grave attacco all'occupazione è venuto dall'Italia, che ha comunicato alla FLC e al CDF la volontà di ridurre da 191 a 129 i dipendenti in organico. La FLC ha chiesto il mantenimento dei livelli occupazionali e l'effettuazione di investimenti tecnologici.

Manifestazione di protesta contro l'inquinamento a Marina di Mellilli

SIRACUSA 22 — Gli abitanti di Marina di Mellilli, la frazione al centro della zona industriale di Pulo, maggiormente colpita dall'inquinamento hanno manifestato nella sala dove si svolgono i lavori della conferenza di produzione, nella polo chimico Siracusa-Gela-Licata. Successivamente i manifestanti hanno bloccato il traffico ferroviario sulla Siracusa-Catania e sterzato l'accesso a tre fabbriche della zona industriale di Siracusa.



Marina di Mellilli. Ai blocchi stradali dell'anno scorso.

Riunione nazionale dei compagni del Sud

E' confermato a Napoli per sabato 26 con inizio alle ore 19 al Politecnico e per domenica 27 la riunione nazionale del meridione. Alla riunione — convocata per l'esigenza di molti compagni di confrontare le diverse esperienze di massa, realtà di massa, rapporto avanguardia movimento e quindi lo stato di Lotta Continua, della sua presenza politica — sono invitati tutti i compagni che, facendo lavoro politico nel meridione vogliono parteciparvi.

MILANO

Mercoledì attivo generale operaio, ore 18. I recenti di Roma seguono una verifica molto importante dell'analisi politica che abbiamo cominciato a delineare. E' necessario che ci sia da parte di tutti i compagni operai un impegno di riflessione per arrivare a un dibattito sul fatto avvevuto e sulla articolazione della nostra linea politica in fabbrica.

La riunione di mercoledì dovrà iniziare la discussione per preparare un attivo generale dei militanti e il convegno operaio del centro nord. Ritornare importante nell'ambito della discussione arrivare alla costituzione di una scuola quadri. Verrà presentata alla discussione una proposta articolata di scuola quadri, che sarà disponibile in sede da martedì.

BASSETTI

Il sindacato tenta di affossare la piattaforma operaia

MILANO 22 — Sono sotto gli occhi di tutti i risultati degli incontri tra sindacati e forze dell'astensione per le vertenze aziendali, in particolare per quella della FIAT. Vogliamo entrare nel merito di quella della Bassetti, due mila lavoratori tra Vimercate, Re-scaldina e Milano.

A settembre, dopo la firma del contratto nazionale dei tessili iniziò subito la discussione sull'apertura della vertenza interna incentrata, da parte operaia sugli obiettivi che riportiamo qui di seguito: pagamento dei periodi di malattia al 100 per cento dal primo giorno; scatti di anzianità, aumento uguale per tutti di 30.000 lire, passaggi di categoria, abbassamento dello straordinario a 60 ore, permessi retribuiti.

Obiettivi precisi quindi, con poco spazio alle tradizionali lungaggini fumose su investimenti e occupazione, del resto già incluse in un accordo del febbraio 1976 ripetute nel contratto nazionale e finite chissà dove. Su questa ipotesi di piattaforma il sindacato si è impegnato nei mesi successivi perché fosse sconosciuta con riunioni ripetute ed inutili di CdF ed esecutivi.

Nel frattempo una ripresa padronale in fabbrica riproponeva gli straordinari, mobilità nei reparti femminili, riduzione degli utili accorci su: premi di produzione, trasporti, nocività, tempi e scadenze di nuove assunzioni non rispettati.

Gli operai invece passavano presto a rivendicare decisamente dai reparti l'apertura della vertenza e i passaggi di categoria senza tuttavia riuscire ad esprimere la propria forza rispetto al provvedimento governativo anche per l'azione massiccia dei CdF ed in particolare dei delegati del PCI.

Arriviamo così ai giorni nostri: il sindacato cerca di affossare la piattaforma sostenuta dalle assemblee di reparto convocando il coordinamento nazionale del gruppo Bassetti su occupazione investimenti tenta di isolare le richieste degli stabilimenti di Vimercate, Re-scaldina e Milano.

Ciò nonostante prevale la linea che ogni sottogruppo (cioè i vari settori: confezioni maglieria e biancheria, filature) presenti le proprie richieste.

E' un risultato parziale ma positivo: a questo punto entra in scena la segreteria nazionale FULCA nella persona di Marcello della CGIL, che riferendosi al documento della FULTA (richiesta di occupazione, investimenti soprattutto, organizzazione del lavoro, non più di 15.000 lire di aumento) apre l'attacco ai tre stabilimenti lombardi; arriva a convocare per venerdì 18 a Roma i segretari provinciali milanesi ed i responsabili del coordinamento.

Possiamo immaginare l'andamento della riunione di cui non conosciamo ancora l'esito: abolizione della piattaforma iniziale operaia sostenuta dai reparti con minaccia (in caso contrario) di togliere la copertina della FULTA; ridefinizione degli obiettivi, malattia al 100 per cento dal quarto giorno, un solo scatto di anzianità, aumento dalle 11.000 alle 13.000 lire.

La parola torna inevitabilmente agli operai: compito della sinistra di fabbrica è di far sì che i reparti e le assemblee riprendano l'iniziativa e confermino con esito vincente gli obiettivi.

Invitiamo tutti i compagni del settore ad intervenire sull'andamento delle loro vertenze.

Nucleo Lotta Continua della Bassetti

Prossimo il rinnovo del contratto alimentaristi

Partirà a marzo il rinnovo contrattuale del settore alimentaristi. Ne sono interessati 500.000 lavoratori tuttora inquadrati nei raggruppamenti.

Il 10 e il 11 marzo si terrà a Rimini l'assemblea dei quadri per approvare la piattaforma contrattuale presentata dalla segreteria nazionale della FILIA (federazione italiana lavoratori industrie alimentari) al comitato direttivo della categoria riunitosi a Roma il 10 gennaio.

I padroni hanno già da tempo dato un anticipo delle loro intenzioni: basti ricordare il caso della Unidil, della Venchi Unica, per citare i più clamorosi, ma un grosso attacco all'occupazione sta andando avanti nel settore dolciario come alla Perugina, alla Pernigotti e in altre decine e decine di piccole fabbriche.

Sta di nuovo sviluppandosi a dismisura, il lavoro a domicilio e il pesante tentativo di introdurre in grande stile il lavoro stagionale.

La piattaforma contrattuale è divisa in due parti: la prima è un lungo documento intento ad annullare la crisi, le sue origini e le sue ripercussioni per poi spiegare i sacrifici necessari.

Nella seconda parte si entra nel merito della piattaforma.

Si passa poi a sostenere la necessità di contrattare l'uso complessivo della forza-lavoro a gestione normale di orario (40 ore settimanale) sull'arco dell'anno a supporto e sostegno dei programmi produttivi e della funzione dinamica delle industrie di trasformazione verso l'agricoltura.

In poche parole si impone al CdF la contrattazione delle ferie scaglionate, onde evitare chiusure per ferie, valutate la necessità di ricorrere all'assunzione di lavora-

tori a tempo determinato (stagionalità) e per finire contrattare l'orario settimanale con riposo mobile a scorcio.

Sipeggora la regolamentazione per la conservazione del posto. «Conservazione per 12 mesi nell'arco di due anni solari».

Per quanto riguarda le categorie nessuna modifica.

Salario: chiesto 25.000 mensili in base base che non opereranno ai fini del computo degli aumenti periodici di anzianità.

L'unico obiettivo difende di questa piattaforma è l'unicificazione dei raggruppamenti in un solo.

In questo periodo si stanno tenendo un po' dappertutto le assemblee di fabbrica prima di andare a Rimini.

Il 4 febbraio a Torino si è tenuta l'assemblea regionale dei quadri che a quanto ci risulta è stata molto interessante.

Durissime critiche sono partite dai delegati: solo alcuni lavoratori super inquadrati nel PCI si sono allineati.

Il CdF della Venchi ha presentato un durissimo documento contro la linea confederale, alzando di molto il tiro delle piattaforme.

Ora si tratta, a partire da questo importante esempio, di far sentire il punto di vista operaio, in ogni istanza di fabbrica e sindacale, per modificare questa piattaforma.

A tal fine si propone una riunione nazionale sabato 5 marzo, con inizio alle ore 9 a Roma, dei lavoratori alimentaristi di Lotta Continua aperta a tutti coloro che vorranno portare il loro contributo.

Tutti i compagni interessati devono partecipare, telefonando prima in redazione per garantire la presenza.

Il luogo della riunione verrà comunicato sul giornale per tempo.

Massimo...
 Subito un'assemblea...
 Cosa ha significato il licenziamento del compagno Platania? Come ha vissuto questa esperienza?...
 «Bisogna innanzitutto di...»
 «Invece è rimasto operai...»
 «C'è stato anche attraverso...»
 «C'è da dire...»
 «Ora ho la mia collocazione...»
 «La riunione di mercoledì...»
 «In poche parole si impone...»



Università e territorio

Malfatti

Art. 13: Il rettore tiene i rapporti con gli Enti locali e con altri Enti e organismi interessati ai problemi dell'istruzione universitaria.

Art. 3: Il governo della Repubblica è delegato ad emanare uno o più decreti con valore di legge ordinaria per disciplinare:

a) la istituzione di nuovi tipi di laurea o diplomi al fine di corrispondere ad effettive esigenze del mondo economico produttivo e dei servizi civili e al diverso livello di preparazione tecnico professionale che tali esigenze richiedono;

b) la soppressione dei tipi di laurea e diploma che risultino non più rispondenti alla crescita culturale e socio-economica del paese.

Nell'adozione dei predetti decreti si dovrà tenere conto anche dell'esigenza di allineamento ai corrispondenti titoli professionali dei paesi della Comunità Europea al fine di agevolare la libera circolazione dei lavoratori nell'ambito comunitario.

PCI

Art. 1: L'Università ha il compito di promuovere la ricerca scientifica e l'istruzione superiore e di concorrere allo sviluppo economico, sociale e culturale del paese. Lo sviluppo dell'università deve essere programmato, nei modi indicati all'art. 14, in rapporto agli obiettivi della programmazione economica e sociale e alle esigenze di progresso civile e culturale del paese.

Nello svolgimento della sua attività e per il perseguimento dei suoi compiti l'università può organizzare programmi comuni con altri centri di ricerca scientifica e di attività culturale e collabora con le Regioni, gli Enti locali, la Scuola, la Pubblica Amministrazione, le organizzazioni delle forze produttive e sociali.

Art. 7: Il Consiglio di Ateneo, d'intesa con il dipartimento o con i dipartimenti interessati, promuove programmi finalizzati ad obiettivi di sviluppo economico, sociale, civile e culturale del paese.

Art. 14: Il CNU elabora programmi e formula proposte per la programmazione di nuove Università, in modo da realizzare una distribuzione equilibrata delle strutture universitarie, anche individuando bacini di utenza regionali, infra-regionali e interregionali.



Università: la riforma del PCI è diversa da quella di Malfatti. O no?

La scorsa settimana in un articolo apparso su L'Unità, Asor Rosa, barone universitario e teorico del PCI, scriveva che il suo partito aveva un progetto di riforma e eccitamento. Alcuni compagni dell'Unità da ieri hanno fatto un confronto tra il progetto Malfatti e quello del PCI. Lo pubblichiamo facendolo precedere da alcune considerazioni integrative che riassumono la portata foralosa di questi due progetti. Va subito detto infatti, che, al di là di differenze quantitative ritroveremo in queste due proposte una stessa logica. Per mesi i teorici si sono scalcagnati la bocca con frasi tipo « portare avanti il piano di riqualificazione degli studi universitari », « gestione democratica », « ristabilire un rapporto corretto tra università e territorio » ecc. ecc. Ora questa montagna ha partorito un progetto di riforma che non ha nulla da temere e quello di Malfatti. In esso infatti sono previsti tre livelli di laurea con conseguente svalutazione di quella attuale, selezione e numero chiuso, una gestione sostanzialmente affidata ai baroni e così via. Ma su tutto ciò avremo modo di ritornare.

Per ora diciamo che non c'è stata assemblea di studenti in cui il disegno revisionista non sia stato battuto: a Cagliari, a Palermo, Napoli, Roma, Milano, Torino. Tutto ciò ha permesso di stabilire, per così dire, i ritardi che si verificano in alcune sedi, di rafforzarsi e di andare avanti. Anzitutto è stata riaffermata la disciplina, l'incendio, ove assistano esigenze didattiche di mantenimento dello stesso, sarà confermato annualmente per non oltre 7 anni dalla data di entrata in vigore delle norme degli associati siano coincidenti con le prime due classi del primo ruolo.

La disciplina del riconoscimento del servizio di ruolo o non di ruolo, agli effetti giuridici ed economici. Il servizio prestato nel secondo ruolo di cui al precedente numero 1 sarà riconosciuto per intero agli effetti giuridici ed economici nel primo ruolo.

Il servizio prestato in altro ruolo, di insegnamento, nonché quello di incaricato universitario, saranno riconosciuti per la metà agli effetti giuridici ed economici e per una sola volta, sia nel primo ruolo sia nel secondo ruolo.

Art. 6: Sono abrogate tutte le norme che consentono rapporti precari di lavoro con l'università in qualsiasi titolo previsti e con qualsiasi denominazione.

PCI

Art. 29: 5) L'abolizione degli incarichi di insegnamento e la possibilità di conferimento anno per anno e per non oltre 7 anni per gli attuali incarichi non stabilizzati che non siano professori di ruolo o assistenti.

Art. 28: 4) Nell'inquadramento nei ruoli di vincitori di concorso verrà assicurato l'assegnamento di un servizio aggiuntivo da coloro che precedentemente all'entrata in vigore della presente legge hanno svolto nell'università attività didattica e scientifica come incaricati di insegnamento, tecnici laureati e comunque con un rapporto di lavoro precario.

Art. 29: Dal momento dell'entrata in vigore della presente legge sono soppressi i concorsi per assistente non ancora banditi ed è vietato il conferimento di nuovi

gli studenti fra i diversi indirizzi di studio...», cioè il numero chiuso; qui si decide quali sono le discipline da ritenere fondamentali e quali no (attacco alla liberalizzazione).

LIBERTÀ DI RICERCA - INSEGNAMENTO. Sia nell'uno che nell'altro progetto viene ribadita la centralità del docente che è il solo a disporre dei soldi e del macchinario. La procedura è semplice: c'è un consiglio di dipartimento che ripartisce le risorse (soldi e poltroni) poi è una giunta di dipartimento che decide la suddivisione delle risorse e la modalità di impiego delle attrezzature e del personale. In una parola gestione tutto, soprattutto i fondi e le persone. Secondo il PCI questo giunta deve essere composta da 5 o 6 docenti, 1 contrattista, 1 o 2 non docenti, secondo Malfatti da 5 ordinari, 2 assistenti, e tecnico, 1 non docente, 1 studente ammesso al dottorato di ricerca. A parte la poca rappresentatività degli studenti e la pesantezza burocratica, noi appoggiamo chi ritiene necessario la separazione tra struttura di ricerca e strutture didattiche.

ADDESTRAMENTO POST-LAUREA. Cioè il dottorato di ricerca che il PCI configura come contrattista. Come abbiamo già detto questa super laurea svuota di valore quello attuale. Vi si accede dopo essere stati ben selezionati. In una parola è il punto di arrivo di una lunga selezione di classe iniziata nella scuola secondaria con l'introduzione di un titolo di dottorato di ricerca.

STATO GIURIDICO - RUOLO. Viene sancito un livello A dove ci sono gli ordinari che comandano e uno B dove vanno

o finire gli altri docenti. Da sottolineare che il PCI reintroduce per entrare in organizzazione e funzionamento commissioni giudicatrici nazionali, dove il potere degli ordinari è indiscusso.

DIPARTIMENTI. Dovrebbe rappresentare una nuova organizzazione collettiva del lavoro di ricerca e di didattica, generata in forma paritaria da tutte le componenti universitarie. In realtà è la riproposizione dei vecchi istituti e facoltà con l'aggiunta di un ancor più largo potere ai cattedratici, come abbiamo già visto parlando della libertà di ricerca insegnamento.

DIRITTO ALLO STUDIO. Secondo Malfatti ci deve essere un aumento secco delle tasse per scoraggiare le immatricolazioni. Il PCI non ne parla, mentre auspica la trasformazione del presalarario in servizi lasciando il tutto alla frequenza. Chi conosce lo stato dell'università sa che questo è un macroinganno apparentemente giusto, di fatto però funziona in termini di selezione.

PIANI DI STUDIO. Vengono ristabiliti di fatto gli esami fondamentali. La loro organizzazione e funzionamento secondo il PCI deve essere demandata ai consigli interdipartimentali in cui ancora una volta le rappresentanze degli studenti sono sconfinate. Così per quanto riguarda gli esami, la possibilità di avere gli appelli mensili è lasciato secondo i revisionisti all'arbitrio dei Consigli di Ateneo in cui fra le varie componenti spiccano i docenti contro 5 studenti, 1 contrattista e così per far mostra, anche qualche operaio... due.

labili nei concorsi indetti dagli enti pubblici di ricerca, dalle pubbliche amministrazioni comprese quelle autonome e dagli enti pubblici a fini di ricerca, e costituisce abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria nelle classi disciplinari. Un giudizio favorevole sul cui si riferisce il contratto. Un giudizio sfavorevole alla fine del primo biennio implica la cessazione della titolarità del contratto. Un giudizio sfavorevole alla fine del secondo biennio implica il non conseguimento del titolo.

Corsi di laurea-diplomi

Malfatti

Art. 3: Il governo della Repubblica è delegato ad emanare uno o più decreti con valore di legge ordinaria per disciplinare:

a) la istituzione di nuovi tipi di laurea o di diplomi;

b) la fusione dei tipi di laurea e di diploma...

c) la soppressione dei tipi di laurea e diploma che risultino non più rispondenti alla crescita culturale e socio-economica del paese...

d) le modalità per il conseguimento delle abilitazioni all'esercizio professionale, prevedendosi per tutte le libere professioni un periodo obbligatorio di tirocinio.

Art. 30: Il CNU formula pareri per la revisione degli attuali titoli di studio universitari e la istituzione di nuovi titoli di studio.

PCI

Art. 3: (Titoli di studio) La legge definisce i titoli di diploma e di laurea che le università sono autorizzate a rilasciare e la durata dei corsi di studio.

Art. 14: Il CNU ha il compito di elaborare programmi e formulare proposte per la revisione degli attuali titoli di studio e l'istituzione di nuovi titoli.

Diritto allo studio

Malfatti

Art. 36: Tassa di immatricolazione: L. 30.000. Tassa di iscrizione: L. 10.000. Tassa di laurea: L. 25.000. Tassa per studenti fuoriscuola: L. 30.000 (I anno), L. 40.000 (II anno), L. 50.000 (III anno).

Gli studenti dispensati dal pagamento delle tasse, soprattutte e contributi di gestione, ai sensi dell'art. 2 della legge 18 dic. 1951 e dell'art. 2 della legge 11 dic. 1969, non sono considerati acquiescenti alla qualità di studenti fuoriscuola come tenuti per il primo anno accademico, al pagamento del 20 per cento dell'importo delle tasse indicate nel primo comma del presente art. aumentato di un anno accademico per il secondo anno accademico e al 100 per cento per gli successivi anni accademici.

La tassa di diploma di specializzazione è assai elevata a lire 50.000.

Il 20 per cento delle maggiori entrate derivanti dall'applicazione della presente legge devoluto dalle Università alle rispettive Opere universitarie che sono tenute ad erogarle in servizi a favore degli studenti.

PCI

Art. 2: «La partecipazione degli studenti all'attività universitaria è regolata dall'art. 27, con le particolari disposizioni previste per i lavoratori studenti».

Art. 27: Il dipartimento, d'intesa con il Consiglio di Facoltà e successivamente con il Consiglio interdipartimentale di cui al precedente art. 7, stabilisce le modalità per assicurare la frequenza degli studenti all'attività didattica e scientifica e per creare le condizioni di studio più adatte ai fini della frequenza, che non hanno possibilità di frequentare, perché lavorano. Le Università organizzano corsi speciali anche in orario serale. Vengono inoltre promossi programmi di insegnamento e di ricerca particolarmente rivolti ai lavoratori che usufruiscono dei congedi contrattuali per il diploma allo studio.

Art. 28: «Le opere universitarie sono sopresse. Le Regioni provvedono a proprie leggi, a delegare ai comuni o a consorzi di comuni la gestione dei servizi per il diritto allo studio e la struttura delle discipline opere universitarie».

I Consigli regionali... determinano i loro norme... criteri di assegnazione... per il diritto allo studio.

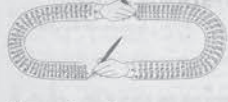
Tali norme dovranno ispirarsi ai seguenti criteri:

a) attuare una progressiva conversione delle forme monetarie di assistenza in erogazioni di servizi individuali di cui assicurare la frequenza agli studenti e siano fruiti sulla base di un effettivo svolgimento dell'attività universitaria.

b) assicurare la priorità di godimento di tutti i servizi ai giovani di famiglie operai e contadini, ovvero in condizioni economiche disagiate.

c) graduare il prezzo dei servizi in maniera progressiva secondo fasce di reddito e criteri di provenienza sociale.

d) favorire l'organizzazione e la fruizione dello sviluppo universitario in maniera da favorire la distribuzione delle risorse studentesche in settori disciplinari più rispondenti alle esigenze generali del paese ed in sintonia con le grafiche non congestionate.



Funzioni del CNU

Malfatti

Art. 30: Il CNU esercita tutte le funzioni già attribuite alla I sezione del Consiglio Superiore della P.I. Esercita inoltre le seguenti funzioni:

a) Formula proposte per la determinazione dei dipartimenti.

b) Formula proposte per la determinazione dei piani di studio;

c) Formula pareri per la revisione degli attuali titoli di studio universitari;

d) Formula pareri in ordine alle modalità e alle condizioni di accesso ai corsi di laurea-diploma;

e) Esprime pareri sulle istituzioni di nuove università;

f) Esprime parere sulla ripartizione dei posti di personale docente fra i dipartimenti e del personale non docente...

g) Formula criteri generali per la distribuzione tra le università dei fondi per la ricerca scientifica.

Quando si tratta di materia concernente singoli docenti il CNU si riunisce nella composizione limitata ai soli docenti del ruolo degli ordinari.

Art. 29: Per i provvedimenti disciplinari... è costituita una corte di disciplina (vece presidi più 6 membri).

PCI

Art. 14: Il CNU oltre alle funzioni già esercitate dalla prima sez. del Consiglio Superiore dell'Istruzione, ha il compito di elaborare programmi e formulare proposte:

a) per il definitivo assetto dei dipartimenti, per l'istituzione dei consigli interdipartimentali...

b) per la determinazione dei fondamenti dei piani di studio, nonché per la revisione degli attuali titoli di studio e l'istituzione di nuovi...

c) per la determinazione delle modalità di accesso all'università... e per la programmazione della distribuzione degli studenti fra i diversi indirizzi di studio...

d) per la programmazione dello sviluppo universitario e dell'istituzione di nuove università...

e) per la programmazione dello sviluppo del personale docente e non docente e la sua distribuzione fra le università e i dipartimenti...

f) per la ripartizione dei fondi per la ricerca scientifica nell'università...

Art. 13: Per i provvedimenti disciplinari... è costituita una corte di disciplina composta dal vicepresidente e dai membri eletti dal CNU fra i docenti che fanno parte del consiglio.

Stato giuridico-ruolo dei docenti

Malfatti

Art. 51: Agli incaricati che non siano stati inquadri nei ruoli dei docenti e assistenti esigenze didattiche di mantenimento dello stesso, sarà confermato annualmente per non oltre 7 anni dalla data di entrata in vigore delle norme degli associati siano coincidenti con le prime due classi del primo ruolo.

La disciplina del riconoscimento del servizio di ruolo o non di ruolo, agli effetti giuridici ed economici. Il servizio prestato nel secondo ruolo di cui al precedente numero 1 sarà riconosciuto per intero agli effetti giuridici ed economici nel primo ruolo.

Il servizio prestato in altro ruolo, di insegnamento, nonché quello di incaricato universitario, saranno riconosciuti per la metà agli effetti giuridici ed economici e per una sola volta, sia nel primo ruolo sia nel secondo ruolo.

Addestramento post-laurea

Malfatti

Art. 4: Dottorato di ricerca. Il dottorato di ricerca è qualificato accademica avente valore soltanto nell'ambito della ricerca scientifica e dell'insegnamento. Con decreto ministeriale (art. 5) di concerto con il Ministero del Tesoro saranno stabiliti i contingenti dei posti da ripartire tra i dipartimenti in ciascun anno accademico. Il dottorato di ricerca viene conseguito da coloro che ottenuta l'ammissione mediante concorsi vi abbiano svolto attività di studio e di ricerca. La validità degli studi e delle ricerche è accertata mediante verifica annuale. L'esito negativo comporta l'esclusione dal corso e la perdita dell'assegnamento di cui all'art. 5.



Incarichi di insegnamento fatta eccezione per la conferma di coloro che siano già incaricati.

A conclusione del periodo previsto si sostiene davanti ad una commissione composta di 5 docenti del ruolo degli ordinari un colloquio vertente sulle ricerche effettuate e i risultati di valore scientifico conseguiti. A coloro che superano il colloquio e ai cui lavori viene riconosciuto valore scientifico viene conferito dal dipartimento il titolo di dottorato di ricerca. Il dottorato di ricerca è titolo valutabile nei concorsi indetti da enti di ricerca, da pubbliche amministrazioni, da enti pubblici e costituisce titolo di abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie delle discipline comprese nelle classi di laurea post-laurea.

PCI

Art. 30: Contrattista. Con decreto delegato saranno definiti il numero e le modalità dei concorsi per giovani laureati da bandire per posizioni di addestramento nell'attività didattica e scientifica.

Art. 31: I titolari dei contratti saranno altresì tenuti a frequentare i corsi di perfezionamento e a sottoporre, alla fine del primo e del secondo biennio, ai professori designati dai dipartimenti i risultati delle loro ricerche. Quando alla fine del secondo biennio, i titolari di contratto ottengono un secondo giudizio favorevole, conseguono un attestato di qualificazione che costituisce titolo ai fini dei concorsi universitari. Esso inoltre costituisce titolo va-



Stato giuridico-ruolo dei docenti

Malfatti

Art. 21: 1) L'istituzione di due distinti ruoli dei docenti nel quadro della attuale funzione docente. Il primo ruolo comprende i professori ordinari e straordinari; il secondo comprenderà i professori associati.

2) Il primo ruolo avrà una dotazione organica corrispondente al numero dei posti di ruolo di personale docente attualmente in servizio. Un giudizio favorevole sul cui si riferisce il contratto. Un giudizio sfavorevole alla fine del primo biennio implica la cessazione della titolarità del contratto. Un giudizio sfavorevole alla fine del secondo biennio implica il non conseguimento del titolo.

PCI

Art. 29: Inquadramento dei docenti in unica funzione articolata in due livelli. Il provvedimento dovrà prevedere i criteri e le modalità di inquadramento nei diversi livelli dei professori ordinari e straordinari, in quello inferiore degli incaricati stabilizzati e degli assistenti di ruolo.

La disciplina dei concorsi per l'accesso al primo e secondo livello dei docenti con commissioni giudicatrici nazionali costituite ai sensi dell'art. 27.

Luciano Lama, Alberto Asor Rosa e la giornata nazionale della produzione

Il Governo Berlingotti aveva ormai tutto... ma gli mancò l'ironia

I quadri del PCI hanno una disposizione, per mezza di Asor Rosa, un schema di analisi sociale che gli consentirà di continuare a gridare contro gli studenti e via via la nuova borghesia e la rappresentanza della classe operaia. Infatti la tesi di Asor Rosa è che siamo e si contrappongono due società: la società degli operai e la società degli operai organizzati.

Questa liquidazione è necessaria al PCI per presentare come normale la politica del lavoro, le manovre dei sussidi sociali, il blocco delle assunzioni negli enti locali e nei servizi, il rinvio degli investimenti. Ma, a ben guardare, i contenuti dei movimenti di lotta, giovani e dei disoccupati - la distribuzione e l'orario del lavoro, l'unità sociale delle professioni, il controllo sul tempo libero - testimoniavano di una diffusione circolare, della socializzazione e arricchimento della cultura dell'autonomia operaia.

La lotta a Lama e a quanti credono - nonostante l'assemblea del Lirico, le assemblee di fabbrica, le mosse contrarie alla politica del patto sociale - di rappresentare la società operaia organizzata nel partito dell'autorità; ad organizzare per il 19 marzo - prima giornata festiva obliqua nell'ora del sacrificio - una grande mobilitazione « lavorativa » con assemblee in tutte le fabbriche. Per dare slancio alla produzione Lama po-

trebbe andare a spiegare la questione a Mirafiori. Mocarò all'Alfa, e gli altri dove gli pare, in caso di fallimento Lama dovrebbe dimettersi.

Qualora l'invito venga rifiutato potrebbe essere lo scoppio di un movimento di protesta a preparare un 19 marzo senza produzione e senza comizi sindacali; insomma ricostituire una festa studentesca.

Termina con un invito a Lama e a quanti credono - nonostante l'assemblea del Lirico, le assemblee di fabbrica, le mosse contrarie alla politica del patto sociale - di rappresentare la società operaia organizzata nel partito dell'autorità; ad organizzare per il 19 marzo - prima giornata festiva obliqua nell'ora del sacrificio - una grande mobilitazione « lavorativa » con assemblee in tutte le fabbriche. Per dare slancio alla produzione Lama po-

Il pare che questa tesi si sia giustificata in una manifestazione pubblica - l'incassatura di un rapporto storicamente determinato tra cultura operaia e cultura dei movimenti di massa - e su tutte falsificazioni pratiche. Cominciamo da queste ultime. I fatti dell'Università di Roma non rappresentano una sconfitta dei quadri organizzati del partito che nella battaglia di Lama e l'hanno neppure voluto combattere - ma solo una sconfitta del suo supremo e di grande potenza. Perché come il PCI è stato sconfitto? Lo credo che all'Università di Roma abbia vinto in primo luogo l'ironia: cioè una lotta e alla cultura politica che diventa dirompente, specie se esercita in maniera collettiva. L'ironia è da sempre la bestia nera delle « società » - e tanto meno della società operaia che si hanno fatto - costantemente - ma - ma del regime, dei partiti di replica e dei burocrati che il rappresentano.

In questa schiera trocista posto il PCI e Lama avendo abolito, nelle manifestazioni - ricordiamo per tutte il Festival nazionale dell'Unità di Napoli - la sezione di controparte per abbattere una morale collaborazionista: la lotta di superpartito, conformismo e astensione - trovano edibilità nichilista e offensiva. L'ironia è da sempre la bestia nera delle « società » - e tanto meno della società operaia che si hanno fatto - costantemente - ma - ma del regime, dei partiti di replica e dei burocrati che il rappresentano.

Questa problematica può essere sfuggita a quanti - anche nelle nostre file - continuano ancora oggi a ragionare secondo il criterio che potremmo definire del « dualismo operario »: cioè la lotta studentesca e dei disoccupati è risolta con la soluzione di una lotta di squadra contro la mobilità, la ristrutturazione, ecc.; con il PCI per le questioni politiche generali. Ma questa è una posizione che pur cogliendo la compatibilità del rapporto tra PCI e classe operaia alla coda del grande dibattito politico e delle tendenze praxiste, nella classe e nelle società. L'attenzione della classe operaia alle lotte studentesche e dei disoccupati è risolta con la soluzione di una lotta di squadra contro la mobilità, la ristrutturazione, ecc.; con il PCI per le questioni politiche generali.

Ma questa è una posizione che pur cogliendo la compatibilità del rapporto tra PCI e classe operaia alla coda del grande dibattito politico e delle tendenze praxiste, nella classe e nelle società. L'attenzione della classe operaia alle lotte studentesche e dei disoccupati è risolta con la soluzione di una lotta di squadra contro la mobilità, la ristrutturazione, ecc.; con il PCI per le questioni politiche generali.

Ma questa è una posizione che pur cogliendo la compatibilità del rapporto tra PCI e classe operaia alla coda del grande dibattito politico e delle tendenze praxiste, nella classe e nelle società. L'attenzione della classe operaia alle lotte studentesche e dei disoccupati è risolta con la soluzione di una lotta di squadra contro la mobilità, la ristrutturazione, ecc.; con il PCI per le questioni politiche generali.



Nella foto: giovani all'occupazione dell'Università di Roma e al corteo di sabato. « Celestini e pompieri, visite brevi » chiedeva una scritta sui muri; hanno risposto, grottescamente i marziani che vedete qui sotto schierati a guardia delle Botteghe Oscure.



« L'UNICA COSA CHE NON CAPISCO È DA DOVE SI FA LA PIPA! »

notizie dall'estero

Cifre record di disoccupazione

In molti paesi nel 1976 la disoccupazione ha superato i livelli degli anni trenta, il periodo della « grande depressione ». Così dichiara uno studio dell'OIL (Organizzazione internazionale del lavoro) pubblicato recentemente a Ginevra. In Inghilterra, i disoccupati hanno superato la cifra di un milione come media mensile, fatta che non avveniva dal 1939. In Spagna occorre risalire al 1941 per trovare un'equivalente percentuale di disoccupati. Nel paese sovietico la situazione si è ulteriormente deteriorata nel corso del 1976: a Pechino, la cui economia è sotto tutela americana, la disoccupazione ha toccato il 20 per cento della popolazione attiva.

Corsa al riarmo

Mentre si preannuncia una ripresa tra gli USA e l'URSS dei negoziati SALT II per la limitazione delle armi strategiche ed è in corso a Vienna una nuova sessione della trattativa per la riduzione delle forze armate in Europa, il ministro della difesa sovietico Dmitri Ustinov ha scritto in un articolo sull'importante rivista ideologica del PCUS, « Kommunist », che l'URSS e i paesi socialisti devono rafforzare il loro potenziale militare. È ciò perché e a causa della persistente presenza in Occidente di forze aggressive e di minacce della disoccupazione, è stato ancora rimosso il pericolo di una nuova guerra mondiale. Ustinov attacca inoltre i circoli militaristi USA che intendono cercare di raggiungere la superiorità militare inventando nuove armi di annientamento di massa. Tuttavia - afferma - il maresciallo « è l'economia, la scienza e la tecnologia si trovano a un livello così alto da essere in grado di creare in brevissimo tempo le stesse armi su cui puntano i nemici della pace ».

Inghilterra: aumenta l'inflazione con il blocco dei salari

I delegati dei 140.500 operai della Leyland hanno rivolto un appello ai delegati delle altre fabbriche e settori industriali per una giornata di sciopero il 19 aprile, quando il Parlamento discuterà la proposta governativa di rinnovo del « patto sociale ».

Capitalisti italiani a Mosca

Cerimonia solenne a Mosca in cui il ministro del commercio italo-sovietico, per l'occasione sono accorsi nella capitale dell'URSS ben 180 cosiddetti « operatori economici » italiani, capeggiati dai massimi rappresentanti del capitale nostrano: Tino Anselmi, Gianfranco Agnelli, Guido Carli. Presenti anche numerosi esponenti del mondo bancario dei due paesi; si tratta infatti di la più numerosa delegazione di questo genere mai inviata in Occidente.

Conferenza stampa dei compagni etiopici

L'Unione degli Studenti Riuniti in Italia ha tenuto ieri alla Fondazione Lelio Basso una conferenza stampa in occasione del terzo anniversario della « rivoluzione di febbraio ». È stata un'occasione per i compagni del Partito Rivoluzionario del Popolo Etiopico per ribadire la natura degli avvenimenti del 2 febbraio 1974, non un colpo di Stato, come ha scritto buona parte della stampa italiana, ma una spontanea insurrezione del popolo etiopico, con il gruppo di Mengistu, alleato con il partito dei fondamentalisti E.D.E. contro gli elementi progressisti del Derg (il cap. Mengistu, Haile Mayo, ecc.). In particolare è stata rivista un'ampia documentazione sui contatti che gli ufficiali degli eserciti etiopici continuano ad intrattenere con gli USA, nonostante il favore con cui tanto la Camera quanto l'URSS hanno commentato i recenti avvenimenti. L'attuale ambasciatore ad Addis Abeba, il signor Godley, colui che sopprimeva la ribellione in Congo negli anni '60 e condusse la guerra segreta dell'imperialismo USA in Laos ed ideò la strategia americana in Libano. Gli israeliani, dal canto loro, addestrano una speciale divisione (la Nebelion) agli ordigni dell'omocidio etnico. Sull'azione del PRPE, sulla repressione a cui sono soggetti i compagni etiopici in Italia e sulle manovre dell'imperialismo nella zona cruciale dell'Africa, torneremo più diffusamente nei prossimi giorni.

Nemmeno due anni di «rieducazione» per i collaborazionisti di Saigon

In occasione della festa del Tet, nuovo anno vietnamita, Mosca ha celebrato i due anni di «rieducazione» di un migliaio di funzionari e ufficiali collaborazionisti. Un'altra prova della straordinaria generosità e clemenza del Vietnam rivoluzionario del Giervan. Non sono infatti ancora trascorsi due anni dall'iberazione di Saigon, e la maggior parte dei responsabili politici dei peggiori atti di criminalità contro la popolazione vietnamita sono già stati «rieducati» nella via normale. E' anche una prova del forte impegno esplicito dei dirigenti rivoluzionari di base per rieducare ed accogliere nella comunità vietnamita quanti si erano per decenni schierati dalla parte dell'imperialismo USA.

Medio Oriente: conclude le missioni di Vance e dei suoi colleghi europei

Non scioglie i nodi della crisi l'offensiva politica occidentale

DAMASCUS, 22 - La kermeesse diplomatica occidentale in Medio Oriente, che ha visto susseguirsi a ritmo serrato nelle varie capitali della regione l'americano Vance, il francese De Guringaud, il tedesco Genscher e l'italiano Onofri, si conclude con risultati molto inferiori a quanto la tanto pubblicizzata (e così come negli altri paesi interessati) gli rendeva avesse fatto sperare.

Cincomano dalla missione del sottosegretario americano. Lo scopo dei contatti avviati da Cyrus Vance con i dirigenti israeliani, siriani, giordani, sauditi e libanesi era unicamente di individuare il minimo comune denominatore per quella concretizzazione del « processo di pace » a cui gli arabi tanto tengono, che gli israeliani seguono con imbarazzata e recalcitrante diffidenza e che, comunque, dovrebbe trovare la sua sede in una conferenza di Ginevra ormai prevista per il secondo semestre di quest'anno.

Nel persistente rifiuto di Israele di una qualsivoglia partecipazione all'OLP ai negoziati, Vance è riuscito in effetti ad aprire una nuova via su questo duratura (le prossime elezioni generali in Israele possono ripartire tanti giochi), breccia. Ottenendo grazie all'ormai straricantissima disponibilità egiziana - Sadat - « Sono disposto a tutto, per arrivare alla pace » - e alle pressioni siriane, è na totalmente inedita apertura palestinese, per bocca di Arafat, ai famigerati « lagami speciali » tra fatturato ministri e Giordania e, quindi, alla delegazione mista giordano-palestinese per Ginevra. Vance ha messo gli interlocutori israeliani con le spalle al muro: con l'OLP che ha ormai sostanzialmente riconosciuto lo stato esistente e che pare disposto a rinunciare a sedersi automaticamente al tavolo di Ginevra; le occupazioni israeliane, le tasse a rinvio compromesso con gli arabi, appaiono ineluttabilmente chiuse.

Una constatazione che ai dirigenti di Tel Aviv è stata la resa imbarazzante e passiva dagli strumenti di pressione direttamente impiegati dagli USA: il divieto di esportare armi israeliani in America Latina. I rimbrotti per le operazioni petrolifere inaudite da Israele nel Mar Rosso, il ritardo delle forniture a Israele della nuovissima bomba, e la concessione a i rimpingtoni per gli aiuti militari forniti da Israele al Sud Africa e, infine, la garanzia solenne-

La lotta a Lama e a quanti credono - nonostante l'assemblea del Lirico, le assemblee di fabbrica, le mosse contrarie alla politica del patto sociale - di rappresentare la società operaia organizzata nel partito dell'autorità; ad organizzare per il 19 marzo - prima giornata festiva obliqua nell'ora del sacrificio - una grande mobilitazione « lavorativa » con assemblee in tutte le fabbriche. Per dare slancio alla produzione Lama potrebbe andare a spiegare la questione a Mirafiori. Mocarò all'Alfa, e gli altri dove gli pare, in caso di fallimento Lama dovrebbe dimettersi.

Questa problematica può essere sfuggita a quanti - anche nelle nostre file - continuano ancora oggi a ragionare secondo il criterio che potremmo definire del « dualismo operario »: cioè la lotta studentesca e dei disoccupati è risolta con la soluzione di una lotta di squadra contro la mobilità, la ristrutturazione, ecc.; con il PCI per le questioni politiche generali. Ma questa è una posizione che pur cogliendo la compatibilità del rapporto tra PCI e classe operaia alla coda del grande dibattito politico e delle tendenze praxiste, nella classe e nelle società. L'attenzione della classe operaia alle lotte studentesche e dei disoccupati è risolta con la soluzione di una lotta di squadra contro la mobilità, la ristrutturazione, ecc.; con il PCI per le questioni politiche generali.

Ma questa è una posizione che pur cogliendo la compatibilità del rapporto tra PCI e classe operaia alla coda del grande dibattito politico e delle tendenze praxiste, nella classe e nelle società. L'attenzione della classe operaia alle lotte studentesche e dei disoccupati è risolta con la soluzione di una lotta di squadra contro la mobilità, la ristrutturazione, ecc.; con il PCI per le questioni politiche generali.

« L'UNICA COSA CHE NON CAPISCO È DA DOVE SI FA LA PIPA! »

Da mesi la Regione sapeva della diossina a Nova Milanese!

SEVESO, 22 - Nel comune di Nova Milanese è arrivata una lettera della Regione in cui si afferma che nel comune è stata trovata una traccia consistente di diossina. I prelievi sono stati effettuati da due incaricati della Regione nei primi giorni di dicembre e con incredibile ritardo soltanto ora sono stati rivolti i risultati delle analisi. I due tecnici della Regione hanno prelevato i campioni da un campo di verde poco fuori dal centro abitato, questo per lo meno è quanto si sa con certezza; non è escluso che siano stati effettuati altri prelievi. Questa mattina la giunta comunale di Nova Milanese (PCI e PSI) è seduta in Regione per discutere della nuova situazione che si è venuta a creare, per decidere le misure da prendere e per rendersi conto di come sia stato possibile questa criminalità non curata da parte della Regione. La riunione è ancora in corso. Meglio tardi che mai... (Severo continua stamane lo sciopero indetto dai lavoratori della bonifica: il tempo indeterminato ha visto oggi tutti i lavoratori riuniti per prendere ancora una volta decisioni importanti per i prossimi

giorni comunali di Nova Milanese (PCI e PSI) è seduta in Regione per discutere della nuova situazione che si è venuta a creare, per decidere le misure da prendere e per rendersi conto di come sia stato possibile questa criminalità non curata da parte della Regione. La riunione è ancora in corso. Meglio tardi che mai... (Severo continua stamane lo sciopero indetto dai lavoratori della bonifica: il tempo indeterminato ha visto oggi tutti i lavoratori riuniti per prendere ancora una volta decisioni importanti per i prossimi

giunta comunale di Nova Milanese (PCI e PSI) è seduta in Regione per discutere della nuova situazione che si è venuta a creare, per decidere le misure da prendere e per rendersi conto di come sia stato possibile questa criminalità non curata da parte della Regione. La riunione è ancora in corso. Meglio tardi che mai... (Severo continua stamane lo sciopero indetto dai lavoratori della bonifica: il tempo indeterminato ha visto oggi tutti i lavoratori riuniti per prendere ancora una volta decisioni importanti per i prossimi

giunta comunale di Nova Milanese (PCI e PSI) è seduta in Regione per discutere della nuova situazione che si è venuta a creare, per decidere le misure da prendere e per rendersi conto di come sia stato possibile questa criminalità non curata da parte della Regione. La riunione è ancora in corso. Meglio tardi che mai... (Severo continua stamane lo sciopero indetto dai lavoratori della bonifica: il tempo indeterminato ha visto oggi tutti i lavoratori riuniti per prendere ancora una volta decisioni importanti per i prossimi

Inchiesta sul lavoro a Roma

Il movimento dei disoccupati di Roma indico tutti i compagni romani e non, che fanno foto, una inchiesta fotografica che ha per tema il lavoro.

In Italia la tradizionale iconografia su questo argomento fa quasi sempre riferimento all'aspetto realistico del superlavoro. L'arcadica tanto monumentale quanto retorico appello a riscoprire un lavoro dignitoso e romantico del lavoro.

PANZIERI DALLA PRIMA PAGINA

Oggi il PSI per bocca di Balzamo, ha detto: «A nostro parere bisogna intervenire con una visione organica e non neuritica e quindi occorre in primo luogo la riforma della polizia e il coordinamento effettivo dei vari corpi di PS; una procedura d'urgenza per l'appropriazione del nuovo servizio postale e per la riforma delle strutture giudiziarie; una riforma dei servizi segreti...».

«Buone intenzioni, ma come si conciliano con l'ultranismo governativo rispetto al quale non bastano di certo le alleanze?». «Non abbiamo mai avuto un gruppo di lavoro che si occupi di tutto questo...».

DALLA PRIMA PAGINA

Oggi il PSI per bocca di Balzamo, ha detto: «A nostro parere bisogna intervenire con una visione organica e non neuritica e quindi occorre in primo luogo la riforma della polizia e il coordinamento effettivo dei vari corpi di PS; una procedura d'urgenza per l'appropriazione del nuovo servizio postale e per la riforma delle strutture giudiziarie; una riforma dei servizi segreti...».

«Buone intenzioni, ma come si conciliano con l'ultranismo governativo rispetto al quale non bastano di certo le alleanze?». «Non abbiamo mai avuto un gruppo di lavoro che si occupi di tutto questo...».

Cossiga alla Camera

«La febbre già al tempo serpeggiava nell'atmosfera di Roma...».

«La febbre già al tempo serpeggiava nell'atmosfera di Roma...».

CASSINO

«Oggi martedì, sono passati gli scioperi...».

«Oggi martedì, sono passati gli scioperi...».

Milano: la giunta dalle mani pulite sgombra una casa sporca

MILANO, 22 - Sgomberata dalla polizia e dai carabinieri la casa occupata sabato scorso dal COISC in via Viviani per l'ennesima volta la giunta di sinistra che nei giorni scorsi ha accettato nel suo seno il PSDI, si è resa responsabile della militarizzazione per l'intera manciata di una parte del centro direzionale. Quaranta giovani, disoccupati cellulari sono stati caricati sui camion con atteggiamenti provocatori da più di cento tra carabinieri e polizia intervenuti, e portati tutti in questura dove è stata notificata la denuncia di occupazione abusiva a tutti. Questi casalinghi stavano diventando in questi giorni un centro di organizzazione per i giovani della città e probabilmente proprio per questo, per il particolare modo con cui il PCI milanese dedica ai loro problemi, sono stati sgomberati in modo tanto rapido ed efficiente. Ma non è tutto, queste case sono anche un chiaro esempio di edilizia abitativa piano di edilizia economica popolare verrà applicato se su di esso non si eserciterà un preciso controllo popolare.

Avvisi ai compagni

PAOVO: settore scuola: discussione sulla riforma della città e probabilmente proprio per questo, per il particolare modo con cui il PCI milanese dedica ai loro problemi, sono stati sgomberati in modo tanto rapido ed efficiente. Ma non è tutto, queste case sono anche un chiaro esempio di edilizia abitativa piano di edilizia economica popolare verrà applicato se su di esso non si eserciterà un preciso controllo popolare.

Aumentano le scuole in lotta a Palermo

PALERMO, 22 - Contro la riforma Malfatti e contro il progetto di legge di riforma delle scuole in lotta a Palermo. I disoccupati di Palermo sono stati caricati sui camion con atteggiamenti provocatori da più di cento tra carabinieri e polizia intervenuti, e portati tutti in questura dove è stata notificata la denuncia di occupazione abusiva a tutti.

Milano: occupata università libera

MILANO, 22 - L'occupazione dello IULM è stata annunciata dai disoccupati di Palermo. I disoccupati di Palermo sono stati caricati sui camion con atteggiamenti provocatori da più di cento tra carabinieri e polizia intervenuti, e portati tutti in questura dove è stata notificata la denuncia di occupazione abusiva a tutti.

chi ci finanzia

Periodo 1/2 - 23/2

Sez. di SASSARI: Sez. Orlia; compagni della sezione 13.000, Mauro 500, Michelino 2.500, Angeli 1.000, Pasquinelli 500, Sino 1.000, P. Ottavio 1.000, Totino 2.000, N.N. 500, Settimo 1.000, Vucino 2.000, Sez. di BERGAMO: Sez. Colongo; Mauro e Angela 10.000, Sez. Soriano; i compagni 32.700, Sez. 30, Enriques un parigiano 20.000, Giampiero e Emanuela 10.000, Sez. di PESCARA: Paolo e Modestina per Dicembre 20.000, Sez. di RIMINI: Franca 500, Rossano P. 2.000, Monica F. 1.000, P.N. 1.000, Tili 1.000, Sez. di BRESCIA: Paride e Mariella 50.000, Andrea 70.000, Michele di Bologna 9.000, Compagni di Bologna 9.500, Michele G. 10.000, Cento 15.000, Ida 30 mila, Giovanni 15.000, Sez. di UDINE: Un gruppo di compagni 10.000, Sez. di ROMA: Raccolti da una compagnia 2.500, Sez. Valle Aurelia 70.000, Michele di Roma 30.000, Giuseppe e Haidberg 14 mila, Raffaello e Vittorio 10.000, G. e Loredana 1.000, Totale compless. 2.399.180

Il giornale va bene, la diffusione ha bisogno d'aiuto

Le vendite del nostro giornale stanno aumentando in tutta Italia. I compagni singoli ci segnalano che in molte città il giornale è esaurito in poche ore dalle prime ore della mattinata. I compagni dovrebbero controllare e possibilmente telefonare loro stessi alle agenzie di distribuzione per scoprire dove sono i problemi. Per un eventuale aumento del carico copie, prima di rivolgersi alla diffusione centrale. Nelle città dove esistono compagni che occupano della diffusione dovrebbero essere immediatamente informati. In questi mesi sono diminuiti i compagni che si occupano della diffusione nelle zone periferiche. Tutti i compagni che sono disponibili a collaborare con la diffusione centrale, anche per brevi periodi, dovrebbero telefonarci al più presto. Il giornale è mancato in numerose zone d'Italia a causa una assemblea dei compagni di tutti gli aeroporti di Roma. Esprimiamo solidarietà ai lavoratori degli aeroporti di Roma e ci scusiamo con i nostri lettori per il mancato arrivo del giornale.

TORINO

«Questa campagna, che vede di fatto allineati tutti i grandi organi di informazione, vuole presentare una situazione disastrosa e violenta, capace solo di atti di teppismo e di provocazione. Un esempio di questa politica è la campagna di propaganda che si sta facendo in questi giorni...».

Milano: occupata università libera

MILANO, 22 - L'occupazione dello IULM è stata annunciata dai disoccupati di Palermo. I disoccupati di Palermo sono stati caricati sui camion con atteggiamenti provocatori da più di cento tra carabinieri e polizia intervenuti, e portati tutti in questura dove è stata notificata la denuncia di occupazione abusiva a tutti.

SEVERO

«Questa campagna, che vede di fatto allineati tutti i grandi organi di informazione, vuole presentare una situazione disastrosa e violenta, capace solo di atti di teppismo e di provocazione. Un esempio di questa politica è la campagna di propaganda che si sta facendo in questi giorni...».

SEVERO

«Questa campagna, che vede di fatto allineati tutti i grandi organi di informazione, vuole presentare una situazione disastrosa e violenta, capace solo di atti di teppismo e di provocazione. Un esempio di questa politica è la campagna di propaganda che si sta facendo in questi giorni...».

SEVERO

«Questa campagna, che vede di fatto allineati tutti i grandi organi di informazione, vuole presentare una situazione disastrosa e violenta, capace solo di atti di teppismo e di provocazione. Un esempio di questa politica è la campagna di propaganda che si sta facendo in questi giorni...».

SEVERO

«Questa campagna, che vede di fatto allineati tutti i grandi organi di informazione, vuole presentare una situazione disastrosa e violenta, capace solo di atti di teppismo e di provocazione. Un esempio di questa politica è la campagna di propaganda che si sta facendo in questi giorni...».